

VERSO LE ELEZIONI. Bufera sul contratto che potrebbe essere firmato oggi. La Finocchiaro: un fatto scandaloso
Tace per ora Lombardo. Riserve dalla Lega. Cgil e Cisl: manovra elettorale in un momento di grave crisi

Aumenti ai regionali, critiche bipartisan: basta con le mance, si premi la meritocrazia

PALERMO. (ato) Per Anna Finocchiaro è «un fatto scandaloso», Raffaele Lombardo invece si tira fuori dalle polemiche dichiarando che «non è una questione di scaramanzia, ma ce ne occuperemo eventualmente se saremo investiti della relativa responsabilità». Il contratto dei regionali, che già oggi potrebbe essere sottoscritto all'Aran dai sindacati, ha scatenato una bufera. A prendere posizione nettamente contraria il Partito democratico, ma anche il candidato alla Presidenza della Regione di La Destra, Ruggero Razza, ha annunciato che depositerà oggi un esposto alla Procura presso la Corte dei Conti. Sulla vicenda è intervenuto pure il leghista Roberto Maroni: «Il principio della meritocrazia tarda ad applicarsi nelle pubbliche amministrazioni, sia a livello centrale che periferico - ha detto -. Pur non conoscendo i dettagli di questo rinnovo, osservo che la Regione Sicilia non è diversa dalle altre. Al centro dei contratti va posta la meritocrazia». Ma secondo il sindacato autonomo Cobas-Codir «c'è una sorta di razzismo nei confronti dei dipendenti regionali».

Il sindacato sostiene che il contratto nazionale di lavoro del personale non dirigente del comparto Regioni e Autonomie locali, firmato lo scorso 28 febbraio, è identico a quello dei regionali, «ambidue - spiegano Dario Matranga e Marcello Minio del Cobas-Codir - prevedono il riconoscimento dell'anzianità di servizio all'interno della stessa categoria, non cambiando qualifica di appartenenza. Ma il fatto che anche la Regione siciliana applichi gli istituti contrattuali previsti, senza alcun costo aggiuntivo, ai propri lavoratori, desta scandalo».

La polemica si è scatenata, in particolare, sulle progressione economica orizzontale che sarebbe concessa dal nuovo contratto a tutti i dipendenti regionali grazie all'utilizzo dei residui non utilizzati del Famp, il fondo amministrativo per il miglioramento delle prestazioni. Per il Cobas-Codir anche «Cgil e Cisl si gettano nella mischia della campagna elettorale scagliandosi contro i dipendenti regionali e i sindacati autonomi». Il segretario generale della Cgil sicilia-



Corteo di dipendenti della Regione a Palermo, in una foto d'archivio

na, Italo Tripi, ha affermato infatti, senza usare mezzi termini, che si tratta di «un'operazione clientelare, non funzionale alla crescita di efficienza della macchina amministrativa, considerata come luogo per distribuire risorse al fine di costruire il consenso». «La trattativa si trascina da tempo - ha sostenuto invece il leader della Cisl siciliana Paolo Mezzio -, ma è paradossale che questa generosità arrivi in una fase di grave crisi finanziaria della Regione».

Se il candidato alla presidenza del centrodestra, l'autonomista Raffaele Lombardo, si è momentaneamente tirato fuori dalla questione, per il Partito democratico la progressione economica dei regionali è stato ieri uno degli argomenti più gettonati della campagna elettorale sull'isola. Da Trapani, prima tappa siciliana del candidato premier Walter Veltroni, l'ex sindaco di Roma ha detto che la vicenda «purtroppo non mi meraviglia. Questo è il modo di governare quale purtroppo questa grande regione è stata abituata». Per la candidata per il centrosinistra alla Presidenza della Regione Anna Finocchiaro si tratta solo di «saldi di fine stagione» e di «un'operazione elettorale col sapore della mancia». Il vicepresidente della Regione Lino Leanza ieri non ha replicato «perché impegnato in una riunione».

ALMA TORRETTA